



**Parco Nord Milano**

**Servizio Sviluppo Parco**

Via Clerici, 150 – 20099 - Sesto San Giovanni (MI)

Tel.: 022410161 - Fax: 02241016220

E\_mail: amministrazione@cert.parconord.milano.it

---

**Prima conferenza di Valutazione della Valutazione  
Ambientale Strategica (V.A.S.) per la formazione della  
variante al Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.)  
del Parco Regionale Nord Milano.**

**VERBALE**

**4 agosto 2016**

L'anno 2016 il giorno 4 agosto febbraio alle ore 14.45 presso la sede del Parco Regionale Nord Milano, in Via Clerici, n.150, si è svolta la Prima Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla variante al Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco Regionale Nord Milano convocata con nota prot. n. 5320 del 05/07/2016 (all. a associazioni) e prot. n. 5318 del 05/07/2016 (all. b enti) trasmesse agli invitati via posta ordinaria e pec.

Come indicato sulle note di convocazione prot. n. 5320 del 05/07/2016 (all. a associazioni) e prot. n. 5318 del 05/07/2016 (all. b enti) il Documento di Scoping è stato pubblicato sul sito del Parco Regionale Nord Milano e sul SIVAS.

Oltre al Documento di Scoping sul sito del Parco Regionale Nord Milano è stata pubblicata la seguente documentazione:

- Avviso di avvio procedimento;
- Rapporto preliminare;
- Documento di Sintesi della proposta di variante;
- Deliberazione di Consiglio di Gestione n. 5 del 9/2/2016, ad oggetto avvio del procedimento relativo alla variante del piano territoriale di coordinamento del parco regionale Nord Milano adeguata rispetto alla disciplina paesaggistica vigente unitamente alla valutazione ambientale strategica (VAS) ed individuazione delle autorità competenti.

Su SIVAS sono stati pubblicati:

- Deliberazione di Consiglio di Gestione n. 5 del 9/2/2016, ad oggetto avvio del procedimento relativo alla variante del piano territoriale di coordinamento del parco regionale Nord Milano adeguata rispetto alla disciplina paesaggistica vigente unitamente alla valutazione ambientale strategica (VAS) ed individuazione delle autorità competenti.
- avviso di avvio procedimento;
- il Documento di Scoping.

Gli attori del processo della VAS sono stati individuati nel provvedimento di avvio del procedimento (Deliberazione di Consiglio di Gestione n. 5 del 9/2/2016):

Proponente: Parco Regionale Nord Milano

Autorità procedente: Arch. Davide Papa, Responsabile del Servizio Sviluppo Parco;

Autorità competente per la VAS: Dott. Riccardo Gini, Direttore del Parco,

I presenti alla Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica relativa variante al Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco Regionale Nord Milano sono indicati nell'elenco (allegato c).

E' a disposizione dei presenti, per la consultazione, copia del documento di Scoping.

Sono pervenuti i seguenti contributi:

- ARPA Lombardia – Dipartimento di Milano e Monza Brianza – U.O.C. Agenti Fisici, prot. n. 6156 del 03/08/2016 (all. d) che esprime parere circa i contenuti del Rapporto Ambientale.

## **Ore 14.45 inizia la seduta**

### **Premesse**

Il Direttore del Parco, autorità competente, introduce la seduta presentando i presenti.

Afferma come questo primo incontro rappresenti il passo della fase di consultazione.

Come impostazione personale vorrebbe che gli incontri avessero un contenuto concreto e non fossero solo adempimenti formali.

Evidenzia come nella seduta odierna non verranno affrontati i contenuti del Piano; si tratta infatti di un momento di avvio del percorso di condivisione delle scelte finalizzate ad aggiornare lo strumento urbanistico del parco.

Si procede quindi con una breve illustrazione delle vicende urbanistiche del Parco: il PTC governa le vicende urbanistiche del Parco; oggi però sono variati il quadro urbanistico, quello territoriale ed il contesto socioeconomico e questo richiede un aggiornamento del piano. Allo stato attuale si è

provveduto: all'avvio del procedimento; all'affidamento degli incarichi per la stesura della Variante; all'avvio della prima fase di elaborazione; alla pubblicazione del documento di scoping.

La prima conferenza si inserisce nell'ambito del percorso di redazione del piano.

L'intenzione del Parco è quella di concludere il procedimento nella seconda metà del prossimo anno con l'approvazione regionale.

Si procede quindi all'elencazione degli obiettivi indicati in presentazione:

- *la tutela e l'incremento della qualità dell'ambiente e della biodiversità;*
- *la tutela e la valorizzazione del paesaggio;*
- *la tutela e valorizzazione delle aree agricole;*
- *il governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile;*
- *la fruizione sostenibile.*

L'arch Bossi, componente del gruppo di lavoro per la stesura del PTC e relativa VAS, illustra i contenuti della VAS (all. e).

Si evidenzia come elaborare il piano significhi verificarne la sostenibilità in un'ottica ambientale.

A tale proposito la Valutazione Ambientale - VAS, introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante il procedimento di adozione e di approvazione di piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente.

Il processo di VAS propone poi il rapporto ambientale come momento finale di una riflessione critica sui contenuti ambientali della variante. Sul tema rappresentano un riferimento le seguenti norme regionali: la L.R. 12/2005 (art. 4), "Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di Piani e Programmi" approvati dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007 e la D.G.R. "Determinazione della procedura per la Valutazione ambientale di Piani e Programmi - VAS", n° VIII/6420 del 27 dicembre 2007.

Si evidenzia come sia già previsto un altro momento di confronto pubblico.

Vi è infatti la necessità di integrazione tra la formazione del piano e la sua valutazione anche ad opera dei cittadini. Si evidenzia l'importanza del confronto sul documento di scoping pubblicato a giugno che, rispetto la sintesi della proposta di variante, inizia a recepire gli obiettivi della variante e ne propone un iter di valutazione funzionale al processo. Che cosa deve garantire il documento oggi in discussione?

Un ruolo centrale è affidato ai portatori di conoscenze ai quali è chiesto di contribuire alla costruzione del piano ed all'integrazione delle componenti ambientali

A tale proposito il Documento di scoping

- *indica il quadro normativo di riferimento e le linee guida che il piano dovrà seguire, mutuato dai piani e programmi sovraordinati (PTR, PTCP);*
- *contiene lo schema del percorso metodologico procedurale integrato tra la redazione della Variante al Piano di Coordinamento Territoriale e la sua VAS al fine di garantire, in ogni fase della progettazione, la sostenibilità ambientale delle scelte proposte dal piano stesso;*
- *individua i soggetti coinvolti nella procedura di VAS, fornendo l'elenco delle Autorità con competenze ambientali e degli Enti territoriali, chiamati ad esprimere il proprio parere in merito alle scelte del Piano e alle sue ricadute in termini ambientali e territoriali;*
- *definisce l'ambito di influenza del PTC;*

- *propone le caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto ambientale, che costituisce la relazione finale della procedura di valutazione;*

Il tutto finalizzato alla redazione del rapporto ambientale che definirà un quadro programmatico e gli scenari di riferimento tra i quali verrà individuato quello adottato di piano.

In particolare la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 “Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente” entrata in vigore il 21 luglio del 2001, con attuazione da parte degli Stati membri entro il 21 luglio 2004, riporta nell’Allegato 1 le informazioni da fornire, in termini generali, nel «**Rapporto ambientale**» finale:

- *definizione di un quadro programmatico che illustri obiettivi e relazioni dei diversi livelli di piani e programmi che interessano il territorio in oggetto;*
- *definizione dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano;*
- *definizione delle caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal piano;*
- *definizione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano in oggetto, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale;*
- *esplicitazione del modo in cui, durante la fase di preparazione del piano in oggetto si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri;*
- *definizione dei possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori;*
- *elencazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano in oggetto;*
- *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative di piano individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione ambientale;*
- *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio dell’attuazione del piano in oggetto.*

Si tratta quindi di effettuare una scelta tra le alternative di piano individuandone una ideale; andrà inoltre definita la fase di monitoraggio.

Successivamente a questa fase preliminare si procederà alla redazione del piano vero e proprio ed alla stesura del rapporto ambientale.

Oggi si procederà all’illustrazione non solo della procedura ma anche degli obiettivi che caratterizzano la variante e le fasi che la contraddistinguono.

Si procede quindi ad illustrare il sommario del documento di scoping.

Alcune prime considerazioni: fondamentale in questa fase è che tutti i portatori di interessi partecipino. La raccolta di informazioni quindi risponde ai criteri della normativa regionale. Si è pensato inoltre di redigere un diario della procedura con la cronistoria di ciò che avverrà d’ora in avanti e che possa rappresentare una traccia storica del lavoro svolto.

## **Dibattito**

1. Il Direttore del Parco: nelle premesse diciamo che la fase procedurale si avvia con la prima conferenza dove avviene anche un esame delle prime proposte formulate dalla cittadinanza procede quindi ad illustrare i contenuti della seguente tabella

tabella riepilogativa contributi					
Rif.	soggetto proponente	data	protocollo	oggetto	localizzazione
1	F.lli Fumagalli	29/03/2016	2144	Modifica della destinazione di zona edificata ospitante edifici incompatibili con rimozione della previsione relativa agli incompatibili	area posta in via Giuditta Pasta n. 40 Milano
2	GAIA Coop ONLUS	29/03/2016	2136	Consentire le seguenti funzioni: produzione agricola, vendita diretta e trasformazioni dei prodotti, ristorazione, abitare sociale, sport e tempo libero (maneggio), formazione ed educazione sociale, mediante recupero della Casa Rossa, restauro delle ex stalle e fienili, sistemazione della corte, riqualificazione dei capannoni.	Cascina Balossa Comuni di Cormano e Novate Milanese
3	COMITATO AMICI E RESIDENTI DI BRUZZANO	29/03/2016	2131	Nuove opere di viabilità (spostamento via Giuditta Pasta)	quartiere di Bruzzano
4	Sig.ri Viganò, Zanni, Castellin	25/03/2016	2115	Riperimetrare il parco con esclusione della stessa o attribuzione di destinazione d'uso "zona edificata"	area posta in via Giuditta Pasta n. 78 Milano
5	Immobiliare serena srl	25/03/2016	2109	Consentire le seguenti funzioni: attività ricreative/gioco bimbi e laboratori didattici, ristorazione, bar, strutture ricettive, palestra, fitness, esposizione piante e fiori, campo pratica golf e attività sportive e ricreative in genere.	aree in Comuni di Cormano (foglio 9, mappali 4, 5, 26, 27, 173, 174, 188, 243, 244, 248, foglio 7, mappali 8, 31, 32, 47)e Novate Milanese (foglio 9, mappale 38)
6	Sig.ri Fallara e Ferrario	24/03/2016	2081	Modifica del confine di parco regionale con stralcio parziale dell'area interessata	area posta in via Giuditta Pasta n. 126/5 Milano
7	Sig. Brlingieri	24/03/2016	2080	Stralcio dal Perimetro del Parco o, in via subordinata destinazione residenziale con usi compatibili quali il commercio al dettaglio, piccolo artigianato di servizio, servizi di supporto alla residenza, studi professionali e verde privato eliminando inoltre le previsioni di uso sociale del parco; consentendo gli interventi di ristrutturazione edilizia, e le opere finalizzate al frazionamento immobiliare.	Villa Manzoni in Comune di Cormano
8	Sig. Bogoni	21/03/2016	1965	Consentire la realizzazione di strutture sportive, ricreative e nel settore del benessere aperto al pubblico mediante strutture di un piano ft a cielo aperto con coperture eventualmente amovibili stagionali	Via Leone da Perego, 34, Milano
9	GDF System srl	24/02/2016	1321	Possibilità di procedere all'impilamento dell'immobile, chiusura della parte verde pubblica	Villa Torretta Sesto San Giovanni
10	Comune di Milano - DC Sviluppo del Territorio	21/04/2016	3078	1) L'art. 6, comma 5, delle NTA del vigente PDS stabilisce che: "Alle aree comprese nel perimetro del Parco Nord Milano da acquisire al patrimonio del Parco stesso e non indicate come "Zona edificata" dal PTC vigente, ..., si applica l'indice di Utilizzazione territoriale (UT) pari a 0,15 mq/mq. Tali diritti edificatori sono trasferibili all'interno della "Zona edificata" o all'interno del tessuto Urbano Consolidato definito dal Piano delle Regole.". L'applicazione della suddetta norma non risulta attuabile in virtù del principio di prevalenza indicato all'art. 2 delle norme tecniche di attuazione del PTC, le quali norme inoltre non prevedono alcun potenziale edificatorio per le aree escluse dalle zone edificate. Richiesta di valutare tale aspetto. 2) Richiesta di recepire, in quanto strumento sovraordinato, le geometrie del piano di rischio dell'aeroporto di Bresso. 3) Vincolo per ostacoli e pericoli per la navigazione aerea dell'aeroporto di Linate che limitano attività e costruzioni: si chiede di recepire all'interno del PTC del Parco Nord, il suddetto vincolo (geometrie e Norme tecniche di attuazione). 4) La proposta del nuovo Piano cimiteri prevede l'ampliamento del Cimitero di Bruzzano nella parte nord con il conseguente ampliamento della fascia di rispetto; si chiede di recepire all'interno del PTC a futura fascia di rispetto.  5) in data 17.12.2015, con deliberazione n. 4/2015, l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato il "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano" (PGRA) ai sensi del Dlgs 23.02.2010 n. 49 e s.m.l.; occorre quindi valutare, in attesa dell'adozione definitiva, le aree eventualmente interessate dall'applicazione di misure di salvaguardia. 6) valutare la possibilità di realizzare nel Parco servizi privati di interesse pubblico e generale regolati da atto di asservimento, convenzionamento o accreditamento in attuazione del PDS del PGT vigente. 7) Si chiede di recepire all'interno del PTC la fascia di rispetto del depuratore Bresso/Niguarda. 8) Si chiede di valutare il tema della riqualificazione delle casine dismesse dall'attività agricola.	Aree diverse del Parco
11	Animal Oasis	13/06/2016	4771	Modifica della destinazione di zona da edificata a riorganizzazione funzionale	area posta in via Clerici n. 342, Bresso

2. Arch. Marino Bottini Comune di Milano, settore Pianificazione

Con il nostro contributo (prot. n. 3078, del 21/04/2016, all. f) si è proposto: il recepimento norme sovraordinate; valutare la facoltà di realizzare servizi convenzionati in aree interne al parco; il tema della fascia di rispetto del depuratore; la questione delle cascine. Si approfitta per porre anche la seguente domanda: “questa variante segue la procedura di VAS?”

3. Il Direttore conferma

4. Ing. Capovilla, Gaia coop, situata all'interno della Cascina Balossa (prot. n. 6489 del 01/09/2016, all. g),

illustra il lavoro che la cooperativa di tipo B sta svolgendo, ovvero il recupero funzionale delle strutture esistenti (si veda anche documentazione depositata durante la conferenza), pensando le attività da svolgersi in coerenza con cascina che storicamente è stata un luogo importante di generazione di lavoro. Fino agli anni settanta occupava mediamente 300 stagionali ogni anno.

Serve uno sforzo creativo per immaginare attività che abbinino lavoro e sostenibilità.

Bisogna far funzionare la struttura in modo che sia autonoma nel e non gravi sulla collettiva. Si tratta di un'occasione per un progetto di grande interesse per i comuni di Cormano e Novate Milanese e per la città metropolitana.

Come cooperativa sociale il taglio sociale dell'iniziativa è fondamentale; non si tratta quindi di una iniziativa speculativa anche se attività gestite dal privato ma con una ricaduta importante per la collettività.

5. Sig. Tiziano Tenca Coldiretti

Coldiretti è disponibile ad una collaborazione nello sviluppo delle attività agricole.

6. Sig. Luciano Grecchi, Presidente Consulta associazioni parco

Si prende atto della complessità normativa.

7. Il direttore interviene spiegando cosa sia e come si componga la consulta delle associazioni del Parco.

8. il Sig. Luciano Grecchi, riprende sottolineato l'importanza di un lavoro di costruzione del piano che sia partecipato. Per fare questo è necessario definire un percorso di confronto che realizzi realmente questa partecipazione.

Ritiene che, disponendo dello strumento della consulta, sia necessario studiare un percorso di coinvolgimento che da settembre organizzi degli incontri specifici per entrare nel merito delle diverse questioni affrontate dal nuovo piano.

Alcune premesse generali: la consulta vuole essere la sentinella dei valori del parco; per cui la variante deve considerare con attenzione le proposte di funzioni relative al territorio protetto. Propone di valutare la realtà del Parco in diverse situazioni possibili

Domanda all'arch Bossi il bilanciamento tra redazione del piano e valutazione ambientale.

9. Arch. Bossi

la normativa regionale prevede che autorità procedente ed autorità competente lavorino in sinergia con responsabilità specifiche. Una fase di sintesi finale seguirà la consegna della proposta di variante ma vi è tutta una fase precedente basata sulla concertazione dei contenuti del piano.

10. Arch. Luisa Decarli, Direttore PLIS Grugnotorto-Villoresi

Si evidenzia il tema dell'agricoltura; dopo l'ingresso nel Parco delle aree della Balossa questo argomento è diventato estremamente interessante e le indicazioni fornite in materia possono diventare significative anche per il PLIS del Grugnotorto. Si tratta quindi di un settore di possibile collaborazione.

Pone poi una domanda circa il perimetro del nuovo Parco in quanto la situazione delle aree protette alla luce del nuovo PDL regionale sulle AA.PP. è estremamente fluida; si prospetta un riordino delle aree protette e quindi un ragionamento tra possibili accorpamenti ed annessioni con diversi possibili scenari. I parchi regionali sono tenuti ad occuparsi degli inserimenti mentre i PLIS aumentano progressivamente le relative superfici. Quindi si potrebbe già trattare questo tema come utile riferimento per lo sviluppo futuro.

#### 11. Il Direttore

conferma che il PDL di riforma delle aree protette deve prossimamente andare in aula ed individua i parchi regionali come centro del nuovo sistema con anche possibilità di accorpamento tra diverse aree protette. Ci sono sei mesi di tempo per l'individuazione delle aree dove far avvenire gli accorpamenti, per razionalizzare il sistema e per costruire una vera rete ecologica. I due percorsi sicuramente si incroceranno.

#### 12. Sig. Arturo Calaminici, Associazione Amici del Parco Nord

Condivide un'osservazione suggerita dall'esperienza: il Parco ha due problemi: 1. contaminare il territorio all'esterno, in quanto si è fatto molto per costruire un sistema di tutela del territorio protetto ma, nello stesso tempo, le aree fuori Parco sono state compromesse; invece le aree protette devono avere l'ambizione di pesare sul destino del resto del territorio; 2. i parchi devono costruire un sistema di difesa interno più efficace rispetto le pressioni che arrivano dall'esterno; ancora si pensa che le aree di parchi possano essere destinate a soddisfare esigenze più importanti e più urgenti, per cui spesso le aree del parco restano così fino all'apparire di altre esigenze. Nelle aree di parco urbano attrezzato del Parco Nord (Art 7) ad es. i comuni possono intervenire rispettando la vocazione del Parco. Pare però che la norma non sia stata sempre adeguatamente applicata (esempio della vasca di laminazione di Milano); magari si potrebbe ripensarla in modo da tutelare maggiormente quanto già realizzato, specificando meglio quanto realizzabile nel ambito protetto.

#### 13. Arch. Marino Bottini Comune di Milano, settore Pianificazione

Il Parco Nord si è sempre occupato delle aree al contorno come, ad es., nel progetto "Riconnettimi". Grazie anche ai contenuti dei piani di governo del territorio è stato possibile evidenziare l'importanza di riconnettere il Parco con le aree verdi comunali.

Sulle questioni relative alla variante il comune ha presentato le proprie proposte protocollandole. Tra queste si cita la possibilità di realizzare servizi privati di interesse pubblico in aree parco e di acquisire aree al patrimonio pubblico attraverso la perequazione, ovvero attribuendo un diritto edificatorio al privato che però andrà trasferito altrove previa cessione delle aree interessate; il PGT prevede questa facoltà all'interno del parco ma il PTC no; questo meccanismo va invece condiviso anche dal Parco per diventare operativo, infatti la storia ha evidenziato come il parco funzioni se le aree sono pubbliche. A tale proposito però si evidenzia come la variante interessi più comuni; quale è l'opinione delle altre amministrazioni in materia? Si potrà articolare la previsione perequativa in modo diverso per di diversi comuni?

#### 14. Direttore

L art 7 del PTC del Parco è stato applicato ma, nello specifico della vasca di laminazione, la valenza nazionale degli interventi supera le previsioni di piano.

#### 15. Arch. Marino Bottini Comune di Milano, settore Pianificazione

Un chiarimento: nella redazione della carta dei vincoli è prevista una verifica successiva da parte dei tecnici comunali?

16. Arch Papa, Servizio Sviluppo Parco, autorità procedente

La carta dei vincoli insieme alla proposta di NTA del PTC sarà inviata a tutti i soggetti interessati prima della seconda conferenza e, conseguentemente, tutte le amministrazioni comunali avranno modo di presentare i contributi che riterranno opportuni.

17. Sig. Luciano Grecchi, Presidente Consulta associazioni parco

Si chiede copia della presentazione illustrata dall'arch Bossi.

**Ore 16.15 termina la seduta**